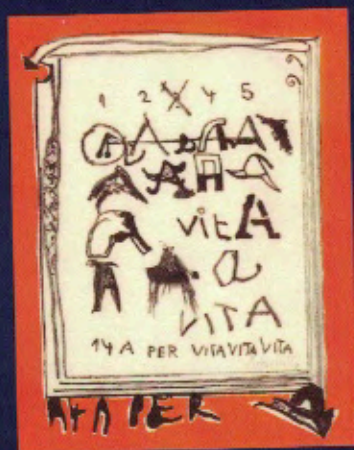


FUTURA
EDITRICE

SUSANNA
RONCONI
GRAZIA
ZUFFA

LE SOCIETÀ DELLA RIGIONE



RE CLU SE

Lo sguardo della differenza
femminile sul carcere

SECONDA EDIZIONE AGGIORNATA



[...] Sono rimasta così, ho detto: «questo materasso sporco, in questa cella tutta sporca, coi muri con tutte le crepe»... ho messo tre lenzuola, l'ho coperto tutto con i nodi, mi sono appoggiata vestita e ho detto: «oddio dove sono finita»

Le donne rappresentano una percentuale minoritaria dell'intera popolazione detenuta italiana, appena il 4%. Questa loro scarsa presenza, invece di garantire una migliore gestione degli istituti che le ospitano, si traduce spesso in irrilevanza, e porta con sé un'omologazione all'immagine della detenzione maschile che cancella ogni differenza di genere e ogni analisi che la includa. Il libro si basa su una ricerca condotta nelle carceri di Sollicciano, Empoli e Pisa, e indaga la soggettività delle donne detenute dando loro voce, senza assecondare visioni «patologizzanti» del reato al femminile, né facili stereotipi sulla «debolezza» delle donne detenute. Al contrario, lo sforzo è di rintracciare nelle loro biografie, nelle loro autoriflessioni e valutazioni due diverse «mappe»: quella delle sofferenze, dei fattori di stress e dei momenti critici indotti dalla carcerazione, ma anche quella delle risorse, delle strategie personali, della forza che consente loro, nonostante tutto, di apprendere e immaginare un futuro.

Le autrici compiono un'analisi critica dell'istituzione carcere che guarda a possibili trasformazioni: pur consapevoli dell'inevitabile sofferenza inflitta dalla detenzione, si muovono nel solco di un «riformismo disincantato», volto a contrastare la quota di «sofferenza aggiuntiva», inutile e ingiusta, basata su un insufficiente riconoscimento di diritti umani e civili inalienabili. Con l'obiettivo di promuovere una cultura e una prassi che supportino – invece di limitare o osteggiare – le strategie di «tenuta» che la differenza femminile mette in campo.



Susanna Ronconi e Grazia Zuffa

Recluse

Lo sguardo della differenza femminile
sul carcere

postfazione di
Stefano Anastasia
Franco Corleone



FUTURA
EDITRICE